

# **AII. E**

## **Accordi preliminari per la stesura del PEI**

Ruolo della scuola

Tempi

Compiti

Ruoli

Novembre 2016

**RICAPITOLIAMO**

## **L'Al. E:**

- è un modello che troviamo in coda al nuovo mod. di PEI provinciale
- si compila in occasione del primo GLHO
- è un accordo finalizzato all'inclusione scolastica

quindi

**la sua gestione è di competenza della scuola**

# LA SCUOLA DEVE:

## azioni che *precedono* il GLHO (1)

1. È la scuola che deve convocare ufficialmente l'incontro  
*documento su carta intestata e firmato dal D.S.*

possibilmente a scuola

poiché il luogo è importante rispetto ai ruoli.

2. Il docente/i docenti che parteciperanno al GLHO si incontreranno prima con i colleghi di classe per fare il punto sull'alunno o, almeno, avranno cura di concordare con i colleghi del Consiglio di classe:

- le osservazioni
- le aree di intervento e
- alcuni obiettivi generali da proporre,

dopo aver consultato la documentazione.

# LA SCUOLA DEVE:

## azioni che *precedono* il GLHO (2)- LA DOCUMENTAZIONE

- Se l'insegnante di sostegno è di nuova nomina e non conosce il bambino deve avere accesso alla **DOCUMENTAZIONE** custodita dal D.S. e soggetta a privacy\*
- se l'alunno è di nuova iscrizione, la diagnosi funzionale e quanto pervenuto dalla scuola precedente;
- se è già iscritto, il fascicolo dell'alunno contenente la documentazione storica dalla diagnosi funzionale ai PEI, fino alle verifiche del PEI dell'anno precedente;

è opportuno fare riferimento all'insegnante (di sostegno o curricolare) che in quella classe costituisce la "memoria storica" dell'alunno.

\* (Rispetto alla privacy si ricorda che quanto detto nella sede del GLHO è oggetto di privacy cui tutti i partecipanti sono rigorosamente tenuti)

# LA SCUOLA DEVE:

## azioni che *precedono* il GLHO (3)

### 3. DS:

se non può essere presente, delega un docente, dopo aver concordato anche con lui gli elementi essenziali della proposta della scuola e aver rilasciato delega.

### 4. Preparare bene il setting avendo chiari ruoli e compiti:

- Coordinatore
- verbalizzatore

# LA SCUOLA DEVE: azioni durante il GLHO (1)

È necessario assumere da subito il coordinamento dei lavori, nel caso in cui vi fosse qualche altro rappresentante della scuola, concordare prima chi coordina

1. Il coordinatore apre chiarendo gli obiettivi dell'incontro:
  - compilare l'allegato E
  - firmarlo ciascuno in rappresentanza dei propri Enti;

se vi fossero difficoltà, la scuola si impegna a verbalizzare quanto emerge e inviare successivamente agli altri Enti  
per la firma

# LA SCUOLA DEVE: azioni durante il GLHO (2)

## 2. Il coordinatore:

- chiede agli intervenuti di presentarsi,
- verifica che siano delegati ufficialmente, specialmente se non li conosce (dovrebbero avere la convocazione o una delega);

si ricorda che altre figure non istituzionali quali terapisti privati, rappresentanti di cooperative o associazioni ecc. non possono partecipare a meno che siano stati invitati dalla scuola, dalla famiglia o dagli altri Enti, che però devono aver preventivamente concordato l'invito con la scuola

- regola i tempi della discussione,
- finalizza gli interventi al raggiungimento dell'obiettivo,
- fa sintesi e chiude l'incontro;



# LA SCUOLA DEVE: azioni durante il GLHO (3)

## 3. il verbalizzatore:

- compila il modulo, lo rilegge e lo condivide con i presenti,
- raccoglie tutti i contributi che emergono dalla discussione e che possono essere utili per la stesura del PEI.

# LA SCUOLA E'

## nel GLHO

- professionista dell'intervento didattico, non può quindi chiedere al personale sanitario indicazioni su questo ambito, né ad altre figure che sono magari competenti su aspetti tecnico-riabilitativi,  
**non su quelli didattici.**
- deve evitare di fare l'elenco delle difficoltà dell'alunno
- esplicitare sempre anche le potenzialità e i risultati già raggiunti in precedenza, anche per evitare di ripetere, ad ogni incontro, tutti gli eventi accaduti riguardanti l'alunno
- deve fare copia dell'allegato E compilato firmato per ogni ente partecipante e per la famiglia

# LA SCUOLA

nei confronti di ASST:

- effettua domande mirate alla componente sanitaria può così contribuire a
  - capire quali problemi sono derivati dalla patologia,
  - quali sono non modificabili da un intervento didattico,
  - quali modificabili

in caso di **comportamenti problematici** è utile:

- condividere le osservazioni degli specialisti,
- della famiglia e
- quelle della scuola
- ed esporre ciò che si sta facendo per decrementare i comportamenti disfunzionali e eventualmente decidere di applicare metodologie su principi condivisi esplicitandoli negli obiettivi ove sostanziale

# LA SCUOLA

## nei confronti della famiglia:

- “accoglie” la famiglia con le sue difficoltà,
  - nel rispetto dei ruoli;
  - rassicura evitando pietismi,
  - assume impegni chiari,
  - usa un linguaggio non troppo tecnico,
  - cura la comunicazione e la relazione perché la famiglia sia risorsa,
  - chiede impegni concreti;
  - garantisce continuità nella relazione anche fatta di passaggi di comunicazioni essenziali, mirate, evitando coinvolgimenti personali che possono incoraggiare forme di gestione dell'alunno che sono al di fuori del contesto istituzionale (n° di telefono personale, ...) soprattutto quando l'alunno abbia bisogno dell'assistente per l'autonomia che talvolta *allarga* i confini del suo intervento ...
- Attenzione particolare nel non imporre, quanto piuttosto proporre alla famiglia impegni. Chiedere per esempio il consenso perché condivida stili di supporto, richiesta, di affiancamento, riconoscimento, .... che lo studente riconosce e apprezza. Non si può chiedere alla famiglia di continuare a casa il ruolo che spetta alla scuola: studio, approfondimento, imparare a stare attento, rispettare gli insegnanti ...

# Gli OBIETTIVI

- ❑ a BREVE/MEDIO termine (l'All.E è annuale)
- ❑ “*calzati*” sullo studente
- ❑ identificati all'interno del *progetto di vita*: obiettivi non solo scolastici, mirati alla globalità della persona e che coinvolgono tutte le istituzioni
- ❑ chiavi di volta/fondamenti per il PEI
- ❑ concordati con i presenti (famiglia, ASST, Ente Loc., studente, ....) non solo scolastici
- ❑ ne' troppo generici, ne' troppo specifici monitorati, verificati, ridefiniti, ...
- ❑ linguaggio chiaro, specifico non specialistico, ..., ne' banale
- ❑ spazio alla famiglia protagonista alla pari non spettatrice

# Gli IMPEGNI

- ❖ declinare il verbo “COLLABORARE” piuttosto abusato e troppo generico
- ❖ concordare impegni concreti, realistici, riconducibili alla specificità dello studente e verificabili
- ❖ no al gioco delle tre carte ....

L'Al. E è uno strumento potente:

- impugnabile in caso di contenzioso
- testimonianza di assunzione di responsabilità condivisa e collaborazione nei confronti di un essere umano

# OBIETTIVI (1)

- Migliorare la capacità di approccio e di comunicazione con compagni e adulti ... organizzando attività di laboratorio con cadenza ... e presentazioni power-point delle UdA ...
- Migliorare l'autonomia personale in relazione a ... gestione degli spostamenti ...
- Incrementare la capacità di ascolto e i tempi di attenzione durante lo svolgimento delle attività proposte ... utilizzando software ...
- Potenziare le competenze metacognitive al fine di costruire un efficace metodo di studio personale ... in collaborazione con il Gruppo ... in extra-scuola ...

# OBIETTIVI (2)

- Favorire l'acquisizione di maggiore autonomia personale, ... soprattutto per quanto attiene la cura della persona e del materiale per l'operatività scolastica essenziale ... operativa e organizzativa ... per gli spostamenti casa-scuola e ...
- Favorire le relazioni con i compagni di classe ... nei momenti non strutturati ... con l'utilizzo di ...
- Acquisire i contenuti base delle discipline ... operando con software facilitanti, costruzione di ...



# IMPEGNI

I comuni si impegnano a

- 1. fornire, secondo le proprie competenze, locali, attrezzature necessarie per realizzare quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato;
- 2. partecipare alla elaborazione di un progetto di vita unitario che allarghi al territorio il lavoro compiuto all'interno della scuola, favorendo la fruizione delle risorse offerte, in collaborazione con la scuola, gli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale, sentito il parere dell'alunno stesso e della sua famiglia e attivando eventuali associazioni di volontariato.
- 3. partecipano alla verifica del Piano Educativo Individualizzato partecipa alle riunioni concordate con la dirigenza scolastica

ASST si impegnano a:

- 1. partecipare alla stesura e alla verifica il Piano Educativo Individualizzato, portando il proprio contributo e collaborando con la scuola e la famiglia per la sua realizzazione.
- 2. illustrare i tempi e le modalità di svolgimento degli interventi terapeutici e riabilitativi di cui l'alunno può avere bisogno.
- 3. partecipare, nel contempo, mettendo a disposizione le competenze dei suoi diversi operatori, alla elaborazione di un progetto di vita unitario, che allarghi al territorio il lavoro compiuto all'interno della scuola, favorendo la fruizione delle risorse offerte, in collaborazione con la scuola, gli operatori dell'Amministrazione Comunale, sentito il parere dell'alunno stesso e della sua famiglia.

La famiglia si impegna a:

- 1. collaborare con gli operatori della scuola per il conseguimento degli obiettivi concordati e presentati nel P.E.I.
- 2. a collaborare per il raccordo fra la scuola e l'extrascuola per la realizzazione del progetto di vita.

# Per chi fosse interessato:

- ad un approfondimento personale
- ad avere una consulenza
- a chiarimenti in merito al/ai proprio/i studente/i

SPORTELLO

Su appuntamento 030 3775321

- [www.ctrhbrescia.it](http://www.ctrhbrescia.it)
- [info@ctrhbrescia.it](mailto:info@ctrhbrescia.it)

Troverete il “fascicolo dell’alunno”  
linkato sul sito:  
[www.ctrhbrescia.it](http://www.ctrhbrescia.it)